

COPPA ITALIA. I marchigiani pareggiano a Torino e tagliano uno storico traguardo

Ancona, la sorpresa finale

TORINO-ANCONA 0-0

TORINO Galli, Annoni, Jarni Sergio (70 Poggi) Cois (46 Delli Carri), Fusi, Francescoli, Fortunato, Silenzi, Carbone, Venturin

ANCONA Nista, Fontana, Sogliano, Pecoraro, Mazzarano Glonek Lupo, Gadda (75 Bruniera), Agostini, De Angelis Vecchiola (92 Cangini)

ARBITRO Bettin

NOTE Angoli 22-1 per il Torino Ammoniti Delli Carri Lupo, Nista, Pecoraro

NOSTRO SERVIZIO

■ **TORINO** Contagiato forse da questa strana atmosfera di un 24 febbraio stonco per lo sport italiano (i due ori delle azzurre Compagnoni e Di Centa) l'Ancona «cadetta» conquista in casa del Torino il passaporto per la finale di Coppa Italia. Lo 0-0 che blocca la rincorsa granata, rinfaccia 1-1-0 dell'andata e allora nelle Marche è festa grande. Ercomabile e grintoso galvanizzato da un sogno eccolo è di questa pasta l'Ancona visto ieri in «Delle Alpi». Un Ancona che ha recitato la parte abitualmente interpretata dal Torino, che solo nel secondo tempo si è reso conto che la finale di Coppa Italia gli stava sfuggendo dalle mani. Certo il Torino dalla perenne incertezza societaria ha mille scuse, ma farsi eliminare da una squadra di serie B è sempre una brutta storia. L'Ancona sorride largo il 6 e il 20 aprile affronterà nella doppia finale la Sampdoria.

La partita. Una novità per entrambi. Mondonico «nera Cois e non Mussi Guenni tiene in panchina Caccia e rinfaccia Vecchiola l'uomo del mercoledì (tre reti in Coppa Italia). Pronti e via e la partita infila la strada preventivata. Torino all'assalto alla ricerca dei due gol per ribaltare lo 0-1 dell'andata (22 Agostini). Ancona che si aggrappa alla sua area. E qui nel fortino sventola subito la bandiera di Nista. Dopo un tentativo malandino di Carbone si toglie un calcio di rigore al 6 (il tonitruo cade a terra ma Sogliano non commette fallo) e un rinvio providenziale sulla linea dello stesso Sogliano dopo una torre di Silenzi che cercava Carbone, ecco che al 12 il portiere marchigiano si presenta zuccata maligna di Silenzi e splendido colpo di rete. Al 17 il Toro ha un sussulto: angolo torre di Fortunato girata acrobatica di Silenzi e traversa. Il Toro viaggia a ritmi elevati e al 22 su cross di Jarni si prova Francescoli. Nista para Cinque minuti dopo l'uruguglio su di gin cambia tattica: prova con un rasoterra maligno ma Nista risponde.

L'Ancona prova a uscire dal guccio il Toro infiat e capisce che non deve sottovalutare i marchigiani quando al 31 Fontana non riesce a deviare un cross sporco deviato da Agostini. Al 39 altra occasione per i marchigiani con Cois abile ad anticipare Vecchiola. Al 42 Carbone ci riprova a farsi concedere un rigore. Stavolta Sogliano non è proprio innocente perché si appoggia però si vede anche che Carbone cerca il contatto e Bettin fa proseguire.

Ripresa. C'è Delli Carri al posto di Annoni che si era acciacciato verso la mezz'ora del primo tempo ma la musica non cambia. Torino con la baionetta. Ancona in trincea. Al 50 splendido slalom di Francescoli il suo cross provoca una mischia ma i marchigiani rmediano. Avanti il ritmo degli attacchi granata è scandito dai corner 10-11-12-13-14. Saranno 22 alla fine. L'Ancona spezza l'assedio al 58. Agostini parte in contropiede vede Gadda solo sull'altro versante ma il cross è uno straccio bagnato. Al 61 il Torino vede il gol. Silenzi si gira bene e tira dal dischetto. Nista è battuto ma ha un guizzo di piede e respinge. Al 63 Lupo devia con la mano un cross di Sergio Bettin vede bene perché fischia la punizione da fuori area. Al 70 mischia modello assalto a Fort Alamo nell'area dell'Ancona. Tiracci a ripetizione Delli Carri ma poi da combattente qual è ricomincia a correre. Nista fa il gatto e salva la baracca. Mondonico gioca l'ultima cartata: spedisce negli spogliatoi Sergio e butta nella mischia Poggi. L'Ancona sente ana di grande impresa a un passo i giocatori marchigiani si aggrappano a quel piccolo prezioso tesoro che è la volontà: le energie sono senza fondo è un bel vedere l'eterna sfida tra Davide e Golia. Ma al 79 Davide sembra cucinato. Carbone si lancia su un pallone lavorato da Francescoli e crossa, Nista è superato dal pallone. Silenzi schiaccia ma la mira è sbagliata. E qui su questo gol mancato il Torino si spegne. L'Ancona negli ultimi tredici minuti (Bettin ne fa recuperare tre) mantiene bene il possesso del pallone e legittima la storica qualificazione. Una squadra di B nella finale di Coppa Italia non accadeva dall'edizione 1978-79 quando a brillare fu il Palermo Chapeau.



Il portiere dell'Ancona Nista

Torino, Giribaldi farà l'offerta entro sette giorni

Cento miliardi di investimento: questo l'esborso stimato dallo staff di Luigi Giribaldi, presidente «in pectore» della società granata, per l'acquisto e la gestione nel prossimo triennio ('94-97) del Torino calcio. Il gruppo di lavoro, formato dai commercialisti Giorgi, Nesci e Quaglia, si è riunito ieri pomeriggio per concordare gli ultimi ritocchi all'offerta che verrà presentata al massimo entro una settimana al curatore fallimentare della Gima. La posta in gioco è rappresentata dal pacchetto di maggioranza (76 per cento) delle azioni del Torino sequestrate al presidente Goveani. Ma, in sofferza trattativa, che sta sempre più assumendo i contorni di un delicato «surplace», a questo punto potrebbe riservare un imprevisto stop. Non si esclude, infatti, che Giribaldi avanzi un'offerta simbolica (da uno a cinque miliardi) dinanzi alla complessità dell'esposizione finanziaria per garantire l'effettivo risanamento del Torino. Secondo i suoi esperti il debito pregresso a fine stagione toccherà la ragguardevole cifra di 35 miliardi di lire, cui si deve aggiungere da 5 (nel caso di condono) a 30 miliardi come indennizzo all'Erario per la irregolarità fiscale delle precedenti stagioni.

LE PAGELLE

Imbattibile Nista, una serata da numero uno
Nei granata si salvano Francescoli e Annoni

Galli 6: prende solo un po' di paura sui veloci e ran contropiedi di Agostini e Vecchiola e nient'altro.

Annoni 6: con la squadra sbilanciata in avanti tiene d'occhio Agostini e dà una mano al centrocampista. Accusa un infortunio a metà del primo tempo fa spogliare dalla tuta il suo sostituto Delli Carri ma poi da combattente qual è ricomincia a correre. Nista fa il gatto e salva la baracca. Mondonico gioca l'ultima cartata: spedisce negli spogliatoi Sergio e butta nella mischia Poggi. L'Ancona sente ana di grande impresa a un passo i giocatori marchigiani si aggrappano a quel piccolo prezioso tesoro che è la volontà: le energie sono senza fondo è un bel vedere l'eterna sfida tra Davide e Golia. Ma al 79 Davide sembra cucinato. Carbone si lancia su un pallone lavorato da Francescoli e crossa, Nista è superato dal pallone. Silenzi schiaccia ma la mira è sbagliata. E qui su questo gol mancato il Torino si spegne. L'Ancona negli ultimi tredici minuti (Bettin ne fa recuperare tre) mantiene bene il possesso del pallone e legittima la storica qualificazione. Una squadra di B nella finale di Coppa Italia non accadeva dall'edizione 1978-79 quando a brillare fu il Palermo Chapeau.

Jarni 5: il Torino deve recuperare e lui più che il terzino fa l'attaccante sulla sinistra. Ma i suoi cross non hanno esito.

Sergio 5: gioca a destra con Fortunato e spesso va a intasare la fascia. Non torna quasi mai non ce n'era bisogno.

Cois 5: incerto in fase difensiva, si fa ammonire per un fallo su Vecchiola. A centrocampo porta instancabilmente palla.

Fusi 6: praticamente disoccupato i contropiedi anconetani non sono così pungenti da impensierirlo. Nel secondo tempo tenta di farsi male da solo un suo errore favorisce Agostini che non si aspetta il regalo e conclude male.

Francescoli 7: è il più lucido del centrocampo torinese. Si spella le scarpe battendo 22 calci d'angolo ma Silenzi non ne approfitta e Nista è vigile. È l'unico a ragionare per 90 minuti.

Fortunato 5: ha un buon inizio poi si perde nei meandri della difesa marchigiana. E i suoi traversoni si fanno sempre più radi.

Silenzi 6: prende subito una traversa facendo paura a Nista. Poi si siede ma quando si sveglia è per impensierire di nuovo il portiere marchigiano che risponde da campione.

Carbone 4: gioca al centro e non riesce mai a saltare l'uomo. Passa la maggior parte del suo tempo per terra. L'arbitro non abbozza anche quando cerca il rigore. Quando esce Sergio si sposta a destra e si rende più utile.

Venturin 5: si perde nel forcing torinese senza guizzi efficaci. I suoi suggerimenti si perdono tra i piedi della difesa anconetana.

Delli Carri 5: rileva Annoni e dopo pochi minuti si becca un cartellino giallo. È inoperoso per tutto il tempo.

Poggi 5: Entra al posto di Sergio. Ma senza risultato.

Nista 8: braccio della porta fruga la serata da protagonista sotto l'occhio della televisione e non perde la battuta. Tre paratissime, l'ultima delle quali nella ripresa è da grandissimo portiere. È la «sarcinesca» dove rimbazzano inutilmente, gli assalti del Toro.

Fontana 6,5: dà il suo onesto contributo e nel primo tempo in un affondo, sfiora il gol.

Sogliano 7: ana da duro e bulloni roventi. Carbone ha l'argento vivo e fa girare la testa. Lui sta attento a non perdere l'equilibrio. Un bel duello, che sa molto di Far West.

Pecoraro 7: spaccalegna che corre come un podista e non si tira mai indietro quando c'è il tackle. All'uscita di Gadda eredita la fascia di capitano e si toglie la soddisfazione di essere lui con quella fettuccia rossa a raccogliere il pallone dopo il fischio finale di Bettin.

Mazzarano 6: piedi duri e non proprio educati, magari neppure troppo veloce, però è un satansso che si appiccica agli avversari e non mollia mai.

Glonek 7: biondone che porta scolpite nel viso le origini mitteleuropee. Ma lui non ha talento letterario la sua Musa è la praticità. E allora spazzola l'area in manie-

ra rude ma sicuramente efficace.

Lupo 6: si vede poco ma anche lui ha il suo spicchio di menti.

Gadda 7: scuola Milan e si vede il tocco è pulito il cervello è lucido e si intuisce che benché abbia salutato la squadra rossoneria dieci anni fa, conosce le piazze importanti. Così non si fa impressionare dal nome e dagli avversari e cerca sempre l'azione pulita. Esce stremato al 75, al suo posto Bruniera sv.

Agostini 6: vola basso il Condor, ma si capisce che, tra i suoi è il più esperto. Seppur isolato in attacco trova sempre la posizione giusta per dettare il contropiede e quando l'Ancona esce dal guccio è pronto a fare da sponda per i compagni. Lui è supercontrollato gli altri godono di maggior libertà. Saper scegliere la tattica giusta il giocatore buono si capisce anche da questo.

De Angelis 6: elegante ma non è la sua serata.

Vecchiola 6,5: contropiedista che offre per buona parte della gara la mancanza di rifornimenti. Ma quando parte e allunga la falca si capisce che la stoffa è buona. Alla fine arretra in difesa per aiutare i compagni e li vediamo ringhiare nei recuperi. Dal 92 Cangini sv.

Calcio. Napoli aumentano i guai Bianchi lascia?

La grave situazione societaria del Napoli sembra giunta a un punto di non ritorno. Ieri è stata una nuova riunione tra i soci fidejussori che dovrebbero garantire il prestito (27 miliardi) che il Banco di Napoli ha già accettato di concedere per permettere alla società partenopea di pagare i debiti più urgenti: giocatori e Irpef. Ma il gruppo dell'ex presidente Gallo (con i soci Celentano, Punzo e Carbone) non parrebbero intenzionati a sborsare una lira per garantire il credito. Intanto Ottavio Bianchi oggi in una conferenza stampa deciderà se accettare o meno l'incanto di amministratore unico. Per ora sembra intenzionato a dare una risposta negativa.

Calcio. Lentini domenica in campo dal primo minuto

Pierluigi Lentini ritorna a tempo pieno domenica contro il Foggia. Con Desailly e Albertini accacciati, Capello rinnova il centrocampo «chierano» Boban e Donadoni come centrali. Erario e Lentini sulle corsie laterali. Finora, dopo l'incidente di questi estate, Lentini era stato inserito solo nella ripresa. Desailly e Albertini dovrebbero giocare invece mercoledì contro il Werder Brema.

Usa 94. Sacchi in visita all'hotel azzurro

Il tecnico della nazionale Arrigo Sacchi ha visitato il Somerset Hills Hotel nel New Jersey che sarà l'alloggio degli azzurri nella prima fase del mondiale negli Stati Uniti. L'allenatore ha visitato anche il campo d'allenamento al Campus della Pingry School che però avrà bisogno di una serie di lavori che prevedono la costruzione di un recinto e la ristrutturazione del fondo. Intanto la Federazione internazionale (Fifa) ha deciso il nuovo regolamento per Usa 94 e le novità sono lista bloccata a 22 giocatori e panchina allungata a tutti i disponibili. Inoltre saranno possibili 2 sostituzioni più il portiere e le liste dei convocati dovranno essere presentate entro il 3 giugno ma sarà possibile sostituire un eventuale infortunato fino a prima della partita d'esordio.

Basket. Benetton farà l'esame sui costi

Gilberto Benetton proprietario della squadra di basket Treviso a fine anno sottoporrà ad un duro esame tutti i giocatori. Solo chi lo meriterà continuerà a giocare. Tutti gli altri saranno mandati via. È quanto ha detto lo stesso Benetton al settimanale della diocesi «Vita del popolo» rivelando i futuri progetti nel mondo sportivo. «A fine anno farò una valutazione su ogni giocatore» mente di rimanere - ha detto Benetton - ognuno dovrà meritarsi un contratto e non è escluso che faremo una squadra molto più giovane fatta magari di qualche campione in meno ma più da corsa». Nessun cambiamento nella area per quanto riguarda invece la squadra di pallavolo. «Penso che questa squadra - ha continuato Benetton - sia davvero fortissima. Ha già tutti i requisiti per vincere lo scudetto».

Il ciclista si è aggiudicato a Biancavilla la Settimana di Sicilia

Massi, una vittoria lungamente attesa

GINO SALA

■ **BIANCAVILLA** Rodolfo Massi sul podio finale della Settimana Siciliana a conclusione di una tappa piena di assalti e di sconvolgimenti. Il taccuino è una sequenza di note dove rimbazzano molti nomi dove al tirare delle somme si potrebbe dire che un fratello ha ucciso un fratello ma non è così. Massi ha detronizzato il compagno di squadra Calcaterra seguendo la logica di accordi ben precisi. Occupando il primo e il secondo posto in classifica i due si erano divisi i compiti di marciamento per non concedere spazio agli avversari più pericolosi. Massi doveva controllare le mosse di Coppolillo e Berzin col consenso di Calcaterra che in una circostanza del genere avrebbe coperto il marchigiano di Connaldo. E in tal senso la corsa si è sviluppata prendendo fuoco già nelle fasi iniziali per registrare una grandola di azioni e una media di tutto rispetto (39.950) a cavallo di un tracciato ubnacante

aveva Massi. E aveva e complimenti ad un ragazzo più volte fermato da gravi incidenti da mesi in ospedale per il terribile capotombolo di Santa Maria Capua Vetere più volte ricordato perché in quel caos organizzativo del Giro d'Italia 88 si è sfiorata la tragedia. Massi è stato un ottimo dilettante. Massi avrebbe potuto realizzare validi risultati tra i professionisti se la buona stella l'avesse aiutato. Non staremo ad elencare tutte le sue disavventure e i mancati risarcimenti. Pagano sempre i comodi e mai i dirigenti senza coscienza mai i componenti della commissione tecnica quei controllori appiccicati al cadreghino e lontani dai regolamenti dal buon senso dalla necessità e dall'obbligo di salvaguardare la pelle degli atleti. Perciò lasciateci gioire nel vedere Massi primatore a Biancavilla con 27 su Coppolillo 30 su Berzin 1.30 su Rosciolo 2.03 su Elli e 3.46 su Guerni. Una classifica in cui Fondriest occupa l'undicesima posizio-

ne con un distacco di 7.33.

Ben più indietro Chiappucci quarantatreesimo con un ritardo di 20.50. Fondriest si è aggiudicato la tappa di Terrasini e nel complesso ha svolto un buon lavoro. Non si possono chiedere ai campioni impennati nel mese di febbraio e tuttavia continua a preoccupare la tendinite di Chiappucci. L'infiammazione al ginocchio sinistro che Claudio lamenta dal mese di dicembre da quando si è esibito come capitano di fondo. Ecco perché il capitano della Carrera si faceva staccare in salita dal quarantaduenne Moser durante gli allenamenti messicani. Qui si è visto Chiappucci a disagio sul cavalcavia e non è bel pensare a 22 giorni della Milano-Sanremo.

Tornando a Massi non ci sarebbe da meravigliarsi se dovesse conquistare altre vittorie. Non è più giovanissimo con le sue ventotto primavere ma il medico di fiducia sostiene che ha un fisico integro e che potrebbe trarre giovamento dalle soste tor-

zate. Buon proseguimento a Rodolfo e complimenti a Giuseppe Lanzoni direttore sportivo dell'Amore Vita-Galatron. La formazione più piccola ma costosa dell'intero schieramento nazionale ed internazionale. Tutto è bene ciò che finisce bene. L'ex corridore passato alla guida della partenza vuoi per scherzo vuoi per sabotaggio qualcuno aveva allentato le viti del deraghiatore di tutte le nostre biciclette. Meno male che il meccanico Saul Nencini è molto attento e molto scrupoloso.

Una tappa vibrante dall'inizio alla fine dicevamo. Principale attaccante Alberto Elli nel tentativo di mettere nel sacco Calcaterra. Tentativo non riuscito ma premiato dal successo ottenuto a spese di un buon Rosciolo. Bravi Guerni e Tebaldi bravissimo Massi che era sbucato dal plotone per imbrigliare gli oppositori per conquistare la quinta moneta cioè un piazzamento che aveva il sapore del trionfo.

Una proposta dei costruttori per abbandonare la pay-tv

Il motomondiale alla Rai?

CARLO BRACCINI

■ **MILANO** La Pay tv del motociclismo ha le ore contate. Entro i prossimi giorni potrebbe essere ufficializzato il passaggio dei diritti televisivi in esclusiva del Motomondiale da Tele+ 2 alla Rai. A dare speranza alle due ruote da corsa che non avevano mai accettato di dover pagare per vedere in azione Cadalora, Capriotti e gli altri, è Giuseppe Mori portavoce del Club delle case Associate le aziende del motociclismo. Insieme con la Federazione motociclistica italiana e i costruttori ci siamo adoperati perché la Rai potesse acquistare i diritti a partire dal 1994. La copertura economica da parte degli sponsor è totalmente garantita e alla tv di Stato non resterebbe che provvedere alle spese di produzione del Gran premio di casa. È un'offerta che non possono rifiutare. E Tele+ 2 la contestatissima Pay tv che dal 1991 ha speso oltre un miliardo e mezzo all'anno per garantirsi l'esclusiva del Campionato del mondo? Il contratto con loro può essere sciolto in qual-

siasi momento - fa sapere da Barcellona Carmelo Espeleta boss della Doma la proprietaria spagnola dei diritti Tv della motovelocità - perché Tele+ 2 è inadempiente. Un bel fiasco quello del motociclismo «criptato» voluto dalla prima televisione italiana a pagamento gli abbonamenti si mantengono lontani dal milione entro due anni promesso all'inizio dell'operazione mentre gli investitori pubblicitari scappano incalzati da dati di audience da televisione parrocchiale. In discussione è più in generale tutto il sistema dei diritti miliardari sui grandi eventi sportivi. Per anni la Fininvest e i suoi alleati hanno giocato al rialzo strapagando l'immagine in esclusiva di calcio, ciclismo e Formula 1 per accaparrarsi il monopolio e cercare di rivenderla alla concorrenza (Rai, soprattutto) con un considerevole guadagno. «Ora questa formula non funziona più - continua Mori - e se ne sono resi conto anche i gestori dei diritti. Molti eventi sono rimasti senza copertura il numero degli spettatori è

crollato e di conseguenza anche il valore delle immagini». Il Motomondiale in saldo però non ha ancora trovato un posto sicuro in Rai perché se le due ruote piangono le quattro non ridono di sicuro e anche la Formula 1 sta cercando una collocazione vantaggiosa tra le braccia della cara vecchia affidabile Rai. «C'è qualcuno che ha interesse a boicottare il Motomondiale in favore della Formula 1 - denuncia Mori - Evidentemente la enorme potenzialità del nostro sport disturba alcuni potenti dell'automobile». In attesa di chiarire meglio la sorte dello sport sul piccolo schermo gli industriali della moto hanno presentato il loro piano per rilanciare il motociclismo anche a livello di utenza. Nel mirino sono sovrattasse da genere di lusso pedaggi autostradali-rapina assicurazioni-casertano autostrada discriminanti (niente viacard per le moto in molti caselli) naturalmente patenti-caos. Se non si fa qualcosa subito - sostengono gli industriali della motocicletta - gli appassionati delle due ruote rischiano di estinguersi.